Anno XXXVIII — Giovedì 15 Ottobre 1885 — N. 239

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

All' interno

Il Robilant è partito da Milano, e oggi sarà a Roma per assumere la direzione del dicastero degli esteri. Il complicarsi della situazione in Oriente esige che il Ministro degli esteri sia a Roma e vi si fermi, onde le trattative diplomatiche abbiano un corso sollecito e regolare.

Contemporaneamente, si conferma la prossima partenza del Depretis per la capitale, la quale dovrebbe aver luogo verso il 20 corrente. Il Depretis è ora ristabilito in salute — e c'è a sperare che possa attendere alla direzione degli affari.

La vita politica langue ancora alla capitale, ma il risveglio è imminente — e comunque urge di preparare il lavoro parlamentare, onde la Camera possa soddisfare ai bisogni, sì di frequente manifestati, del paese.

I progetti di legge si contano in gran numero negli uffici, come in gran numero saranno, alla vigilia della riapertura della Camera, le interpellanze presentate, per modo che si esige una specie di cernita — e dare la prevalenza agli argomenti che non ammettono dilazione.

La Camera si riunirà intorno al 20 novembre, ma gli è a sperare che lo sia piuttosto prima che dopo, poichè, com'è noto alle ferie di ceppo e di capo d'anno, i deputati non vogliono rinunciare.

Ma per quanta operosità abbiano a spingere i nostri onorevoli, non è a lusingarsi che la perequazione sia posta in discussione prima della metà di gennaio. Il progetto per il riordinamento dei Ministeri e lo svolgimento delle interpellanze occuperanno da soli la Camera per tutto il dicembre

Un anniversario

L'Inghilterra celebra domani il 200° anniversario della revoca dell'editto di Nantes. Per quasi cento anni i protestanti francesi vissero sotto l'egida di questo editto, finchè non piacque a Luigi XIV, vecchio ed imbecillito dalla tutela di madama di Maintenon, di ridestare il fuoco delle antiche persecuzioni e di revocare l'editto di Nantes.

La fatale revocazione ebbe luogo il 15 ottobre 1685.

L'Inghilterra, la Svizzera, la Germania, ritrassero largo frutto da questo inconsulto provvedimento. I protestanti, che fuggivano l'ingrato suolo di Francia, insegnarono ai loro vicini le arti e le industrie, nelle quali erano eccellenti. I tessitori di seta si stanziarono in Inghilterra, a Spitalfield.

Altrove trovarono collocamento altri fuggiaschi. Il piccolo cimitero Ugonotto a Wansworth indica questi di questi pii credenti trovarono l'eterno riposo lungi dalla terra nativa. Si è calcolato che, per la persecuzione seguita alla revoca dell'editto di Nantes e per la nuova guerra che ebbe luogo nelle Cevenne, la Francia abbia perduto un milione dei suoi più ricchi e capaci cittadini. Molte fabbriche si chiusero in Francia e molte nuove si apersero oltre i suoi confini. La ferocia della persecuzione divenne contagiosa; e si videro persone, fino ad allora miti di animo, diventate crudeli, inveire contro vittime inermi.

L'Inghilterra, che più di tutte le nazioni nordiche trasse immensi vantaggi dall'atto di intolleranza del Re di Francia, ha ben ragione di solennizzare quella data.

La questione d' Oriente

C'è un crescendo nella gravità dei dispacci provenienti da Costantinopoli, da Londra e da Vienna sulla questione d'Oriente. Il pericolo, com'è noto, non proviene tanto dalla Bulgaria e Rumelia la cui annessione in massima è accettata, quanto dal contegno della Serbia e della Grecia. Le quali hanno spiegato tale un ardore nei loro preparativi guerreschi, da far dubitare che sia impossibile trattenerle, considerato che il movimento per la guerra è anche popolare.

Nondimeno, malgrado i sintomi così gravi, noi riteniamo ancora che il conflitto non scoppierà, perchè gli imperi non vogliono la guerra, come quella che tornerebbe dannosa ai loro interessi. Ci si obbietterà, è vero, che gli Imperi non sono d'accordo fra loro, e che appunto da ciò son sorte le previsioni bellicose — ma noi non crediamo a tale disaccordo finchè non ne avremo prove più evidenti di quelle che lo siano le notizie dei giornali.

È noto come l'Austria-Ungheria, sia per legge di ricordo storico, sia per quella di evoluzione politica, tenda ad assimilarsi gli Stati balcanici, col sistema usato per la Bosnia e l'Erzegovina, onde giungere al suo obbiettivo di fare di Salonicco il suo scalo orientale.

È noto pure come il Bismarck vegga con piacere questa tendenza dell'Austria-Ungheria, come quella che a sua volta renderà probabile l'unificazione della razza germanica, il pangermanismo, sotto lo scetro degli Hohenzollern.

Ora se i due imperi lasciassero che gli Stati balcanici si ingrossassero alle spese delle Turhia, il piano dell'Austria-Ungheria incontrerebbe maggiori difficoltà di compimento nell'avvenire.

Quindi sta nell'interesse dei tre imperi di temperare gli ardori della Grecia e della Serbia, alle quali potrà essere accordata una rettifica di confini, ma non di più.

PREMI
ALL' INDUSTRIA E AL COMMERCIO

L'ottima riescita dei concorsi a premi istituiti col regio decreto del 10 dicembre 1883, ha consigliato l'onor. Grimaldi a non abbandonare questo sistema di incoraggiamento a favore degli industriali e dei commercianti che impiegano la loro attività nel far prosperare la produzione e gli scambi ed accrescere la ricchezza nazionale.

L'esperienza ha dimostrato che queste gare non sono sterili di proficui risultati: premiando con publico attestato di benemerenza i più ardimentosi, esse generano una salutare emulazione eccitando con l'esempio i meno intraprendenti, rivelano il grado di progresso conseguito ogni anno dalla privata iniziativa, ed additano al Governo gli ostacoli che si oppongono all'incremento del lavoro nazionale, mentre sono, nel tempo stesso, sprone a nuovi progressi.

Pertanto, giovandosi dei fondi che il Parlamento ha posto a tal fine a disposizione del Governo, l'on. ministro Grimaldi ha istituito anche in questo anno una serie di concorsi per incoraggiare e premiare coloro fra gl'industriali ed i commercianti che si adoperano con maggiore efficacia ad accrescere le sorgenti del lavoro.

Nell'istituire i nuovi concorsi l'on. Ministro ha stimato opportuno di aggiungere alle medaglie un piccolo premio in danaro, scegliendo i due casi nei quali sembra che l'aiuto materiale possa tornare di vera utilità e si giustifichi pienamente pel fine cui esso mira.

Le piccole industrie, favorite dai numerosi nuovi congegni meccanici, possono trovare nei grandi centri sede opportuna, e fornire ricca sorgente di lavoro alle numerose popolazioni che in essi si addensano: ma queste industrie non sono quelle alle quali più sollecito s'indirizza il capitale coi mezzi potenti dell'associazione; esse sono riservate all'operaio che vi consacra i suoi risparmi e i suoi sforzi personali.

Molti sono gli esempi di queste manifestazioni del lavoro, le quali stentano a progredire quando non isteriliscono affatto, pel dispendio di tentativi, per il difetto dei mezzi che si richiedono negli studi e negli esperimenti, e più spesso per l'impossibilità di acquistare un motore o qualche altro congegno meccanico con cui la piccola industria può risollevarsi e progredire.

In questi casi l'incoraggiamento in danaro, sia pure in modesta somma, è un premio meritato ai ripetuti ed incessanti studi, al lungo lavorio, e può agevolarne i risultati.

Dallo stesso concetto fu guidato l'onorevole ministro nell'aggiungere un premio in denaro a favore di coloro che procacciano ai nostri prodotti nuovi sbocchi all'estero.

Lo stimolo di un premio in denaro, che compensi, almeno in parte, i dispendi dei privati, potrà incoraggiare i loro tentativi ed accrescere il numero di quelli che consacrano le proprie cure ad estendere i nostri scambi all'estero.

I premi istituiti, con decreto ministeriale, su propesta dell'onorevole Grimaldi saranno questi:

1. *Tre medaglie d'oro di prima classe e tre di seconda classe* alle più importanti invenzioni e scoperte, che agevolino l'incremento delle industrie nazionali.

2. *Tre medaglie d'oro di prima classe, tre di seconda e quattro d'argento* alle industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte con proficui risultati; e alle industrie che, esercitate già in Italia, erano spente o decadute, e furono fatte rifiorire con vantaggio dell'economia nazionale.

Saranno prese in considerazione anche le industrie esistenti, le quali avranno iniziato con proficui risultati la lavorazione di prodoti che l'industria nazionale non produceva.

3. *Quattro medaglie d'oro di seconda classe* ed un premio di lire mille per ogni medaglia; *quattro medaglie d'argento* ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia, alle piccole industrie, introdotte nelle città italiane, che abbiano impiegato il maggior numero di operai ed abbiano dato buoni risultati.

4. *Quattro medaglie d'oro di prima classe* ed un premio di lire mille per ogni medaglia; *quattro di seconda classe e quattro medaglie d'argento* ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia, per i nuovi mercati esteri di consumo conquistati stabilmente e con profitto ai prodotti dell'agricoltura, vino ed olii d'oliva.

5. *Diciannove medaglie d'oro di prima classe, diciannove medaglie di oro di seconda classe e sedici d'argento* ai nuovi stabilimenti industriali, che addimostrino notevoli progressi, così per la perfezione come per il buon mercato dei prodotti.

Saranno parimenti tenuti in considerazione gli stabilimenti antichi, che siano stati ampliati e forniti di meccanismi ed altri perfezionamenti tecnici, ed abbiano conseguiti i medesimi risultati.

Gli interessati potranno prendere cognizione presso le Camere di Commercio delle altre disposizioni che noi dobbiamo omettere per brevità, e che indicano in qual modo saranno distribuiti i premi fra le diverse industrie, e quali norme saranno osservate, nel loro conferimento.

L'on. Grimaldi, attuando una forma di incoraggiamento al lavoro italiano, ha fatto opera lodevolissima e noi confidiamo che se ne avranno frutti adeguati nella emancipazione della industria nazionale dalla formidabile concorrenza estera.

Note Romane

12 ottobre

Se vogliamo cominciare da una cosa grave, allora vi dico che oggi (12) il conte Robilant — alla pentarchia niente gradito — presta giuramento.

Formula inutile. Formula « supervacanea » secondo un modo di dire di un consigliere della Cassazione fiorentina di mia conoscenza.

Robilant ha dato prove indiscutibili di valore, di fede alla patria, e alla dinastia più che certe, indiscutibili. Questo si sà, e questo è essenziale.

Quello che non si sà *è come la pensi* sulla posizione dell'Italia nel mondo. Così osserva la *Riforma* — ed io approvo.

***

Se vogliamo seguitare ancora a parlare di cose gravi, nulla di più pesante che la discussione sulla disposizione colla quale i Rettori dell'Università d'ora in avanti dovranno essere eletti dal Ministero.

Creature governative allora saranno totalmente alla dipendenza ministeriale. *Quod erat in votis* dopo le baraonde Universitarie — dopo l'affare Casalis etc.,

Certo che queste misure *opportune* — come misura legale non fa una grinza — poichè rientra nell'orbita di una legge comune.

Ma è dispotica misura. E come tale urta i nervi. Qualcheduno va in cerca del rimedio in una *legge* — legge da farsi — che imbrigliando la gioventù la ri-

duca alla severità e serietà degli studi; nell'Ateneo destinato *ad hoc* senza possibilità che l'Ateneo diventi centro di politica gazzarra.

Splendida idea.

Ma splendida utopia. Quello che voi cercate dalla virtù di una legge, dipende dalla moralità dei giovani — e dalla moralità dei governanti: la famiglia dapprima — il governo poi.

Ma a parlare di moralità a governanti e governati a questi lumi di luna io so bene che c'è tanto quanto basta per farsi prendere a sassate.

Motivo per il quale io metto acqua in bocca, e m'azzitto subito.

***

E sempre sul tono della serietà discorrendo, mi giunge la prosa delle feste che i paesuoli del Napoletano, esterrefatti, fanno all'illustre Mancini. Deploro la prosa — approvo le feste — e della gioia che irradia l'anima nobilissima del mio illustre maestro, gioisco anch'io. Lui parla poco — ma ha parlato — e parla. È così chiacchierando anche lui fra le altre cose ha fatto allusione « all'opera *incessante* (?) del nazionale incivilimento, cui *instancabile* (!) attende il *Parlamento* (?!) con *utili leggi* di riforma etc. »

Ahimè!

Colle guarentigie, smacco della nazione sulle spalle, colle opprimenti e vessatorie leggi d'imposta, colle leggi assideranti, deleterie, in materia di ordine giudiziario ed amministrativo che possediamo — illustre maestro — questo elogio al Parlamento è una pura e semplice ironia.

Voi non ve ne accorgete — ma è così. E al Parlamento oggi non sono uomini della capacità e della tempra per quelle *leggi utili di riforma*, di cui parlate — senza delle quali persuadetevene tutti, tosto o tardi nascerà una rivoluzione.

***

Meg io scherzare — e unirsi alla folleggiante popolazione romana nelle tradizionali « Ottobrate » domenicali. Qui « non si sente niente », per adoperare una frase romanesca, ogni domenica di ottobre ha da essere domenica di allegria. Fuori le porte sono piene le osterie di ogni ordine possibile ed anche impossibile. E le vigne modeste e le sontuose vigne rigurgitano di contemponi. Evviva questo popolo così mattacchione — e con tanto di cuore.

***

Ieri sera di questo popolo rigurgitavano i teatri.

Di facile contentatura si entusiasma a' drammi di effetto, sarebbe a dire « Donna Olimpia » — « Marchandon » e simili.

Poi applaude di gran cuore « l'uomo flauto » — e, « li bovi » al Circo reale.

Sono sei bovi ammaestrati — due più sapienti degli altri quattro — che nell'eseguire con precisione ammirabile difficili esercizi, vi guardano con quegli occhioni così dolci — che bestioni grossi come sono, si fanno carini — e viene voglia di carezzare quel musetto roseo che hanno e quelle cornina piccole e dorate!

***

Meglio certo i bovi — che i cantanti della « Luisa Miller » al Corea. Che facezia!

Mettiamo da parte che a me adulto ora non piace più quella musica che così, pezzo per pezzo, mi velicava dolcemente le orecchie da adolescente. La trovo sconnessa, senza ispirazione, distesa sul maltagliato e castrato dramma racchiuso nel barrocco libretto pur sempre illustrato dal genio di Verdi.

Ma quale atroce esecuzione! La Direzione incerta — vagava l'insieme confuso e senza tempo.

Quel tenore che v'indicai dalle cui viscere immani sorte fuori la voce come spinta dal vapore — alternava le stonature alle « stecche »

Dai due bassi — molto meno snodati dei fantoci di Holden — sortivano fuori boati.

Unica e sola, in tanto putiferio, mad. Fidi-Azzolini soprano si è portata bene. Io l'ammiro.

Frammezzo a tanti cani, cantare bene, a modo, con sentimento, e intonazione, è per me cosa miracolosa. Come preservativo ho preso nota del nome del tenore e dei due bassi — non si sa mai quello che può succedere.

Avverto una cosa. Con tutto questo l'opera non è stata fischiata. Ma non si ripeterà; meno male.

Celsus

DALLE STELLE ALLA POLVERE

Noi in generale ci asteniamo dal riportare, e in ogni caso dall'accordar troppa importanza, a ciò che i fogli esteri dicono delle cose nostre, perchè crediamo che possiamo esserne migliori giudici noi stessi. Ma queste parole che la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino dedica alla nomina di Robilant e al contegno dell'opposizione meritano d'esser fatte conoscere.

« Se il conte di Robilant resterà a lungo al suo nuovo posto, ed avrà la pazienza di sopportare le eterne punzecchiature e molestie che senza dubbio lo attendono alla Camera; se in generale egli si adatterà volonterosamente alla vita parlamentare in Italia, è una questione che, tenuto conto del temperamento e del carattere del nuovo ministro degli esteri, non oseremo incondizionatamente affermare. In ogni caso, il conte di Robilant è un nuovo e solido appoggio pel gabinetto Depretis.

Caratteristico ed esilarante al più alto grado è il contegno dei fogli italiani di opposizione di fronte al nuovo ministro. Come è noto, al conte di Robilant è stato offerto ripetutamente, e specie nell'ultima crisi ministeriale, il portafoglio degli esteri ma egli lo ha sempre recisamente rifiutato.

Sino a che il conte di Robilant si rifiutò di accettare quel posto, l'opposizione lo portava alle stelle, lo proclamava l'ideale di un ministro degli esteri e metteva in ridicolo il sig. Depretis perchè non era riuscito a conquistare quell'incomparabile capacità pel posto che gli aveva destinato.

Ma ora che il conte di Robilant ha spinto la sua abnegazione patriottica al punto di accettare quel posto così difficile e prima costantemente rifiutato, l'opposizione trova da criticare tutto in lui, e se continua di questo tono giungerà ben presto a dichiarare affatto inetto per quel posto quel personaggio da essa sinora portato al cielo. »

ARMAMENTI NAVALI

Dicesi che la corazzata *Italia* in completo vettovagliamento per un semestre sarà comandata dall'ammiraglio.

Fu ordinato l'armamento delle torpediniere in riparazione o disarmate che appartengono al primo dipartimento navale;

fu pure ordinato l'armamento di tutte le torpediniere tostochè saranno consegnate dal costruttore;

fu ordinato l'armamento delle corazzate *Palestro* e *Terribile*.

LA PROFEZIA DI GORDON

L'eroico difensore di Kartum pubblicava, nel 1880, un *memoriale sui trattati di S. Stefano e di Berlino*. In questo memoriale si leggono le seguenti linee:

— « Colla divisione delle due Bulgarie noi prolungammo l'agonia della Turchia in Europa, senza però renderla meno penosa — Correggemmo il grand'errore della Russia, da un punto di vista russo, di creare un grande Stato Bulgaro. — Demmo alla Russia la sua parte di protettrice di quei paesi, ai quali aveva rinunziato col trattato di Santo Stefano. Lasciammo inadempiuto i desideri dei Bulgari e li obbligammo a confidare più nella Russia che in noi e nella Francia, e perdemmo le loro simpatie. — E tutto ciò perchè? — *Non v'ha dubbio che o prima o dopo i due Stati finiranno per unirsi*. È doloroso soltanto che quest'unione porgerà alla Russia il destro d'intervenire. Sebbene, quando l'unione avrà luogo, *la Russia a quanto credo la deplorerà*, sarà sempre verso la Russia che i Bulgari guarderanno, *sino a che l'unione si sarà attuata*. »

Giammai fu fatta critica, più acuta e più giusta delle decisioni del Congresso di Berlino, giammai previsione umana è stata giustificata dagli avvenimenti siccome questa — del povero Gordon.

DALLA PROVINCIA

Argenta 13

Per l'ultima volta vi mando notizia del nostro Comunale e lo faccio per encomiare un'azione generosa che onora chi la ideò e chi la compì: L'amministrazione della nostra Società Operaia chiese all'impresario teatrale sig. Maurizio Enrici se, consentendolo gli artisti, avesse voluto dare una serata a beneficio di essa società; ed impresa ed artisti, orchestra e masse corali volonterosamente accondiscesero, del che a nome del paese in generale e della Società Operaia in ispecie rendo a tutti grazie infinite.

La cosa si è saputa subito e gli Argentani hanno colto ogni occasione per dimostrare gratitudine ai bravi e generosi artisti. Già ho detto nelle altre mie delle accoglienze e feste che si ebbero il tenore signor Rizzini, il baritono signor Cavazza ed il basso sig. Contedini nelle loro serate d'onore, ed ora la mia penna è impotente a descrivere l'entusiasmo con che furono salutate le signorine Soffriti, soprano, e Guarnieri, contralto, che ebbero la serata la prima Sabato e l'altra Martedì passati: Applausi infiniti, fiori a profusione, sonetti ed epigrafi da tappezzarne il teatro per entrambe; alla Soffriti bellissimo dono di due astucci con gioielli, ed infine accompagnamento alle loro abitazioni coll'orchestra seguita da numero grande di pubblico plaudente.

All'orchestra, alle masse corali, sonetti ed evviva, al Maestro, signor Alfonso Roveri, che Domenica sera fece eseguire una sua sinfonia originale, detta bellissima dagli intelligenti, applausi, sonetti e dono cittadino di corona d'alloro e d'una solfa d'ebano con finitissimo lavoro in argento.

Quando però l'entusiasmo del pubblico raggiunse il suo massimo fu nella serata di ieri data a vantaggio della Società operaia. Tutti gli artisti, quasi avessero attinto nuovo vigore dalla coscienza di compiere opera buona e generosa, superarono loro stessi.

Come nelle loro beneficiate, le signorine Soffriti e Guarnieri cantarono e ripeterono l'una l'aria dei « gioielli » nel *Faust*, l'altra la romanza « O mio Fernando » della *Favorita*. La Soffriti nel modesto abbigliamento della bionda Margherita era superbamente bella; e quella giovinetta folleggiante tra i fiori, ingenuamente civettuola che col suo canto soave trasfondeva nell'uditorio, religiosamente silenzioso, tutta la gioia di che Ella era compresa, faceva ricorrere alla memoria la bionda fanciulla che tutti abbiamo vagheggiato quando, poco più che adolescenti, pur non ben comprendendolo ancora, leggevamo l'immortale poema di Goethe. Non meno felice della sua compagna d'arte, nella interpretazione della sublime creazione di Donizetti fu la Guarnieri che cantò divinamente la romanza e si mantenne all'altezza della fama che, esordiente ancora, si è acquistata di artista provetta e finita.

L'impresario, signor Enrici, è venuto nella determinazione di prolungare d'una settimana ancora la nostra stagione autunnale, così avremo opera Mercoledì, Giovedì, Sabato e Domenica prossimi. E bene ha fatto, e gli Argentani, sono certo, accorreranno ancora numerosi a festeggiare i bravi artisti perchè la musica di Verdi tutta italiana, questa del suo primo metodo specialmente, quando bene interpretata, al popolo torna sempre gradita come la vista dell'amico che era lontano, come la voce d'una persona cara.

CRISPUS

IL CHOLERA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bollettino sanitario:

Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14:

Provincia di Palermo. — 91 casi e morti 42, compresi 29 colpiti in precedenza.

Prov. di Alessandria. Casi 3, morti 0.
Provincia di Massa, casi 1 morti 1.
Provincia di Parma, casi 5, morti 3.
Provincia di Reggio Emilia, casi 1 e morti 0.
Provincia di Rovigo, casi 1, morti 0.

IN ITALIA

ROMA 14 — È molto probabile che la riapertura della Camera abbia luogo verso il 15 di novembre.

Depretis è qui atteso per il 20 corrente.

— Nei circoli diplomatiai si ritiene imminente l'apertura delle ostilità in Oriente, in seguito al contegno incerto e dubbioso delle potenze.

Si assicura che fra la Serbia e la Grecia è stata conchiusa un'alleanza, per operare sopra una stessa linea nel caso di un conflitto.

Si dice che sia imminente un proclama del re Milano in cui annunzia la guerra.

— Il *Bollettino Militare*, annunziato per la prossima settimana, è escito oggi improvvisamente; così il Ministero volle evitare i commenti preventivi e venire presto al fatto compiuto. Esso, oltre le note disposizioni, contiene moltissime promozioni, nomine, messe in disponibilità e riposo degli ufficiali superiori; inoltre 170 capitani vengono promossi a maggiori, 60 tenenti a capitani e 265 sottotenenti a tenenti. Questo movimento si ritiene piuttosto soddisfacente.

— Soltanto verso la fine di novembre si potrà discutere in Appello la causa del prof. Sbarbaro.

— La linea da Pisa a Genova è molto guasta; la Posta è giunta con quattro ore di ritardo.

— La Società di Navigazione italiana ha ora stabilito una nuova partenza settimanale da Genova per Buenos-Ayres e Montevideo con vapori celeri e provvisti di tutte le comodità.

PINEROLO 13 — La vallata del Ghisone è piena di neve. La bufera imperversa.

Quel che restava della vendemmia e il raccolto delle castagne sono stati quasi perduti.

Il freddo è intenso.

ALL' ESTERO

PARIGI 13 — Si confermerebbe la scoperta di un complotto contro la vita del Sultano per ristaurare Murad, ora risanato. I congiurati fuggirono all'estero.

— Il ministro degli affari interni ordinò ai prefetti che reagiscano alle manovre dei conservatori, le quali si raddoppiano e che puniscano i *maires* che permettono le dimostrazioni illegali.

CRONACA

Mercati e fiere ripristinati. — In data odierna il Prefetto della provincia pubblica:

Stante la cessazione dell'epidemia dalla quale furono colpite alcune frazioni di Comuni della Provincia;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno del 14 Agosto p. p. N. 20300;

Vista la legge sulla Sanità Pubblica del 20 Marzo 1865 Allegato C. Numero 2248;

Sentito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario;

Decreta

Ferme restando, sino a nuovo avviso, le disposizioni relative al trasporto di cenci, stracci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filacce, — emanate col Decreto Prefettizio del 26 Settembre p. p.; è revocato il divieto dei mercati, delle fiere, processioni, feste ed altre riunioni pubbliche.

Ufficiali della M. T. — Nel Marzo decorso alcuni ufficiali della nostra Milizia Territoriale fecero richiesta per una

volontaria istruzione. Il Ministero encomiando altamente lo zelo dei signori ufficiali fu dolente che ragioni d'ordine disciplinare impedissero di concedere quanto chiedevasi. Apertosi anche quest'anno il corso regolare d'istruzione per i nuovi nominati il Ministero fece pure invito a quelli che le volessero frequentare volontariamente. — I nostri ufficiali furono pronti, fedeli al loro principio di rendersi il più possibile degni della divisa che portono, ad accettare l'invito, e sappiamo che 9 di essi domani 16 corr., entreranno in servizio per 20 giorni al nostro distretto.

Di questi giorni l'*Esercito Italiano* e il *Corriere della sera* si occuparono della parte importantissima che le milizie territoriali hanno in rapporto agli ordinamenti militari degli altri stati, e delle cure che il Ministero della Guerra dovrebbe dedicare agli ufficiali delle armi di riserva per cementare in essi quello zelo e quella passione per il mestiere delle armi che sarebbero desiderabili come guarentigia della loro capacità.

E se dappertutto, come crediamo, gli ufficiali della M. T. hanno le ottime disposizioni dei nostri, parci che il compito del Ministero sia reso assai facile ed efficace.

Fatto di sangue. — Ieri sera in via porta Romana presso l'osteria condotta da Passerini Clotilde, avveniva una rissa, in conseguenza della quale rimaneva gravemente ferito certo Frati Luigi da Ferrara, mediante due colpi di revolver che lo colpirono uno alla mano destra, e l'altro all'inguine producendogli in quest'ultima parte una ferita assai pericolosa.

Il Frati venne accolto all'ospedale ove questa mattina accennava a un leggero miglioramento.

Venne arrestato Cervellieri Domenico ritenuto complice in detto ferimento, mentre il di lui fratello Luigi autore principale è tuttora inutilmente ricercato.

Sulle origini della contesa corrono disparate versioni e noi non siamo oggi in grado di accettare e narrare quella esatta.

Sottoscrizione a favore dei colerosi e delle famiglie povere nei Comuni di Copparo e Codigoro.

9ª *Lista*

Avogli-Trotti conte Alessandro	L. 10 —
	L. 10 —
Liste precedenti	2488 50
a tutto jeri	L. 2498 50

Disgrazia. — A Mezzogoro nelle ore ant. dell'8 corr. il contadino Trombetta Antonio, volendo asportare da una capanna un fucile carico a pallini, lo afferrava alla estremità della canna diretta verso se stesso, ma nel trarlo fuori, il cane urtò in alcuni oggetti; per cui ne partì il colpo, ferendo alla coscia sinistra e all'inguine il Trombetta medesimo così gravemente, che poco dopo cessava di vivere.

In questura. — A Copparo veniva tratto in arresto il pregiudicato F. G. per contravvenzione all'ammonizione e perchè sorpreso mentre teneva banco di giuochi vietati dalla legge.

— Nella notte del giorno 8 corrente in S. Agostino di Cento, ladri ignoti, dal pollaio aperto del contadino Fergnani Giuseppe, rubarono pollame per L. 40 circa.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera alle 8 grande Accademia drammatico-musicale a beneficio del maestro Filippi. Il programma che pubblicammo e lo scopo filantropico ci fanno sperare di vedere un brillante teatro.

Al « Comunale » di Bologna la *Regina di Saba* si darà stasera, sabato e Domenica. Nell'entrante settimana andrà in iscena il grandioso ballo *Sieba*; poscia l'opera del Maestro Gioacchino Puccini: *Le Villi*.

Almanacco - Strenna dell'*Illustrazione per Tutti* per il 1886. — Roma, E. Perino Editore. — Centesimi 50.

È questo Almanacco, per il nuovo anno, certamente la strenna migliore che si possa offrire a una famiglia amante delle buone letture e fa onore veramente all'editore che l'ha messa fuori e al giornale a cui appartiene.

Assuefatti da anni ed anni ai soliti Almanacchi francesi, non ci par vero di poter annunciare una buona volta un vero Almanacco italiano degno in tutto d'essere lodato, sia per l'abbondanza e la splendidezza delle incisioni, sia per la bontà e la ricchezza del testo: poichè nelle cento pagine che compongono questo volume sono scritti da LESSONA e di MANTEGAZZA, di DE' ROSSI e di STRAFFORELLO, di PETRAI e di MONTAZIO, di PANZACCHI e di MILELLI, e di altri fra i redattori di quel grazioso giornale che è l'*Illustrazione per Tutti*.

La spesa del bellissimo volume è poi tanto modica che noi consigliamo a tutti i nostri lettori di farne l'acquisto, sicuri di dar loro con questo consiglio un vero regalo.

SOTTO ZERO

Un giovinotto al suo strozzino?

— Come? al 9 per 100? Non mi avete detto che m'avreste prestato la somma al 6 e mezzo?

— Sicuro: al 6 e metà del 6, cioè al 9!

Sul terreno.

Si tratta di un duello alla pistola. Il giorno sta per imbrunire.

— Spicciamoci! esclama uno dei combattenti — Sta per far buio....

— Ebbene?

— Ebbene, ci potrebbe capitare di colpirci.... per isbaglio!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Ottobre 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lodi Giuseppe, giornaliero, celibe, con Biolcati Teresa, giornaliera, nubile — Bianchi Achille, calzolaio, celibe, con Bignardi Margherita, donna di casa, nubile.

MORTI — Lungagnani Maria fu Giuseppe, nubile di Ferrara, d'anni 7 e mesi 8, pensionata.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marchesi Luigi, ingegnere, celibe, con Travagli Eleonora, possidente, nubile.

MORTI — Marchi Augusta di Giovanni di Ferrara d'anni 4 e mesi 6 — Artioli Maria di Luigi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 2.

13 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ratta Angelo fu Gregorio, vedovo di S. Martino, d'anni 80, giornaliero — Taddia Angelo fu Giuseppe, vedovo di Ferrara, d'anni 77, giornaliero — Toselli Giovanni fu Gaetano, coniugato di Ferrara, d'anni 59, impiegato — Novi Francesco fu Giovanni, celibe di Ferrara, d'anni 59, giornaliero — Gagliardi Antonio fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 49, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

Avviso ai proprietari di terreni

I proprietari di terreno, che hanno campagne depresse, cave ed altre bassure, di cui desiderino la bonifica per alzamento o colmata, fra il Canalino di Cento ed il Cittadino nel tratto da Bondeno a Ferrara - sono pregati di rivolgersi all'Ufficio speciale di Burana, Corso Vittorio Emanuele N. 3 (pianterreno) per gli opportuni accordi - Il lavoro di colmata regolare con terra di escavo verrebbe fatto **senza spese** pei proprietari.

L'Ing. Direttore — *I. Maganzini*

Telegrammi Stefani

Parigi 13. — I rapporti dei prefetti segnalano grandi maneggi dei conservatori per i ballottaggi.

Madrid 13. — L'ultima nota della Germania esprime il desiderio si domandi subito la mediazione del Papa. Questo passo si farà fra breve.

La Spagna e la Germania si sono accordate intorno alla formalità.

La mediazione è già convenuta in massima.

Madrid 14. — Gli ultimi documenti su le Caroline partirono per Roma soltanto ieri. La loro consegna costituirà il principio ufficiale della mediazione. Sembra che la Germania voglia evitare un accomodamento diretto.

Pietroburgo 13. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che l'Europa avrebbe potuto accettare l'unione delle Bulgarie, ma viste le pretese dei piccoli Stati vicini si avrà maggiore probabilità di prevenire una vasta conflagrazione seguendo una politica conservatrice, conforme ai trattati.

Bucarest 13. — La Camera sarà convocata il 1. Novembre.

Costantinopoli 14. — Gli ambasciatori si sono messi d'accordo per una nuova redazione di una dichiarazione collettiva, che sarà rimessa oggi stesso alla Porta. Gli agenti delle potenze a Sofia sono incaricati di rimetterla del pari al ministero degli esteri della Bulgaria.

Londra 14. — Salisbury annunziò che le elezioni avranno luogo verso il 17 dicembre.

Londra 14. — Il *Times* smentisce la destituzione di Argyropulo.

Il *Times* ha da Berlino: Vi sarà una nuova riunione in questa settimana degli ambasciatori a Costantinopoli.

Il ministro d'Inghilterra ad Atene dichiarò che se la Grecia facesse la guerra per acquistare compensi, le potenze non riconoscerebbero le sue eventuali conquiste.

Milano 14. — Il generale Robilant è partito.

Atene 14. — I Riservisti raggiungono i corpi con entusiasmo; circa 300 si sono presentati ieri agli ufficiali d'arruolamento in Atene. I giornali annunziano la chiamata di altre quattro classi di riserva. Dicesi che gli albanesi ricusino di dare il loro contingente alla Turchia. Un decreto accorda undici milioni al ministero per la compra di materiale.

Costantinopoli 14. — La convenzione fra la Porta e Wolff è basata sul riconoscimento dell'alta sovranità del Sultano e contiene l'invio di un commissario e di un sotto-commissario anglo-turchi incaricati di esaminare l'amministrazione, di organizzare l'esercito, di cercare i mezzi per pacificare il Sudan e preparare l'accordo per lo sgombero dell'Egitto.

Parigi 14. — Credesi che le potenze daranno alla Turchia carta bianca. In questo caso la Porta indirizzerebbe ad Alessandro ed al governo di Filippopoli un'intimazione di ristabilire lo *statu quo ante*. In caso di rifiuto sarebbe autorizzata a ristabilire l'ordine colla forza; tutte le grandi potenze si impegnerebbero a restare neutrali.

Massaua 9. — Secondo ulteriori notizie 400 feriti si troverebbero nel campo di Ras Alula ad Asmara.

Ras Alula fu ferito alla spalla; si conferma la notizia della morte di Osman Digna.

Del mattino

Porto Said 14. — Il vapore *Perim* fu scagliato; il canale è libero.

Madrid 14. — Il colera infierisce nel manicomio di San Danbillo presso Barcellona; colpi gli impiegati, i medici, gli alienati.

Atene 14. — I Giornali della sera annunciano che i Cretesi proclamarono l'unione alla Grecia. Ma tale notizia non è ufficialmente confermata.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* – Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 6?,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N. 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

BUON MERCATO INCREDIBILE
Concorrenza impossibile

Carte da parati a cent. 35 il rotolo di 4 metri quadrati.

Deposito presso Aldo Atti Via Borgo Leoni, 15 e 17.

Vero miracolo dell' industria

Per sole 12 lire, bellissimo Remontoir, ultima novità, garantito per 3 anni. Si spedisce contro vaglia postale indirizzato a H. CAPELLI, 15 *Rue de Valois* - Parigi.

Si cercano rappresentanti per tutte le città d' Italia.

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da
GIOVANNI GUIDICINI
APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toielette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

AGENZIA AGRICOLA - FARINA ING. LUIGI
VERONA
Via Gran Czara 15-16 e Via Scimmie, 13

SEMINATRICI UNIVERSALI SACK

Premiate con Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni

Vendita annua oltre 4000 seminatrici

CHIEDERE CATALOGO E PREZZI
all'Agenzia agricola FARINA ING. LUIGI
VERONA
IN FERRARA
VIA GARIBALDI 61

ULTIMA NOVITÀ
NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO
VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopragitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

Macchine da cucire a rotazione con due rocchetti uno sopra l' altro in sostituzione della navicella.

Fabbrica di calze di lana come pure di cotone sopra misura e di qualunque grandezza. — Riparazioni ed accessori per macchine da cucire.

Nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie.

Massimo buon mercato, non si teme concorrenza

Gli occhiali sono la rovina della vista quando non sono muniti di lenti lavorate.

ALBERTO BUFFA Ottico
FERRARA
PORTICI DEL TEATRO N. 17

Ogni persona può essere garantita della conservazione della propria vista facendo uso delle rinomate lenti di Pietra e bleu-cobalto.

Che tutti si provvedano di Occhiali e Stringinasi dell'Ottico A. BUFFA unico possessore delle tanto rinomate lenti di Pietra o Quarzo Jallino del Brasile e quelle Bleu-Cobalto le sole che mantengono e rinforzano la viste deboli. Su queste lenti vi è inciso il nome di A. Buffa, Ferrara, a scanso di contraffazione.

Dette lenti vengono adattate secondo il vero grado di debolezza dell'occhio mediante la scala Ottica e sono incassate sopra eleganti e solide montature costruite appositamente.

Per quelli che fanno poi uso di lenti da sole per l'estate, raccomanda l'acquisto di cristalli lavorati e non quelli che comunemente vengono smerciati a poco prezzo da non conoscitori dell'arte che invece di farne un bene all'occhio, lo danneggia.

Grande e variato assortimento di Cannocchiali da Teatro, campagna e Marina, Livelli e Squadri con e senza cannocchiale, Barometri, Termometri e Macchine Elettriche per uso medico, Siringhe di Pravas, Compassi di Milano e Monaco, Cordelle e Catene Metriche, Bussole di qualunque dimensione, Caleidoscopi e Metri in tutti i generi, Specchi Ottici, Microscopi per uso scientifico e tanti altri articoli appartenenti all' Ottica Fisica e Matematica.

Impossibile concorrenza pei porta Zigari vera Schiuma e Ambra delle primarie case di Vienna.

Nel negozio dell'Ottico Buffa trovansi tutti articoli di prima scelta e la sicurezza che ciò che si acquista è adottato secondo la regole della scienza.

Campanelli-Elettrici completi per sole L. 15

Unico deposito dei veri Orologi e Sveglie Americane a L. 8, 9 e 12

Si garantisce l'esattezza e la finezza di tutti gli Articoli

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell' azione colla facilità sorprendente nell' usarla.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l' istruzione ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 500 certificati di primari medici di tutta l' Europa e New York; certificati visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi e metà in Parigi presso l' autore prof. A. Costanzi, 18. Rue des Nonnains d' Hyeres 18. e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' *Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3. 50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. 3. 80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso di equivoci, l' iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio.

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882
Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Peio, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente ACQUA PEJO, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) Direzione *C. BORGHETTI.*